

committente

ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Ex convento Gesù delle Monache

Nuova sede dell'Accademia delle Belle Arti di Napoli
Via L. Settembrini, 10_Comune di Napoli

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA

Codice di elaborato

ARC REL 01b

Titolo elaborato

Relazione tecnica di progetto architettonico

Scala

/

PROGETTISTI INCARICATI IN RTP

Capogruppo - aspetti architettonici e paesaggistici

Od'A Officina d'architettura srl
via Paolo Emilio Imbriani 33, 80132, Napoli
tel/fax 081.661430 - 081.5512020
info@oda.na.it
www.oda.na.it

direttore tecnico
arch. **A**lessandra **F**asanaro

coordinatore sicurezza in fase di progettazione
arch. **G**iovanni **A**urino

gruppo di progetto
arch. **V**incenzo **F**iorillo
arch. **F**rancesca **T**ufano
arch. **F**rancesco **S**cuotto

strutture
Vitruvius Engineering S.a.s.
ing. **G**iancarmine **L**epore
viale M. Cristina di Savoia 18/a, 80122, Napoli
tel/fax 081 19560300
vitruviusengineeringsas@gmail.com

impianti
ing. **G**. **C**acciapuoti
via Bologna 114, 80010, Villaricca (NA)
tel 335 6419875
stgcing@gmail.com

geologia
dott. geo. **G**. **F**alzarano
piazza Tribunali 20, 82011, Airola (BN)
tel 347 5102977
geologofalzarano@gmail.com

	data	redatto	verificato	approvato	revisione
a	07-2023	G.L.	V.F.	G.A.	prima emissione
b	05-2025	F.S.	V.F.	G.A.	seconda emissione

"La proprietà intellettuale e i relativi diritti d'autore del prodotto dell'attività progettuale e di tutto quanto contenuto nel presente Progetto sono riservati ai Progettisti - soprattutto nel rispetto del diritto di paternità e di integrità dell'opera - a norma degli articoli 2575, 2576, 2577, 2578 del Codice Civile e della Legge 633/41 e s.m.i."

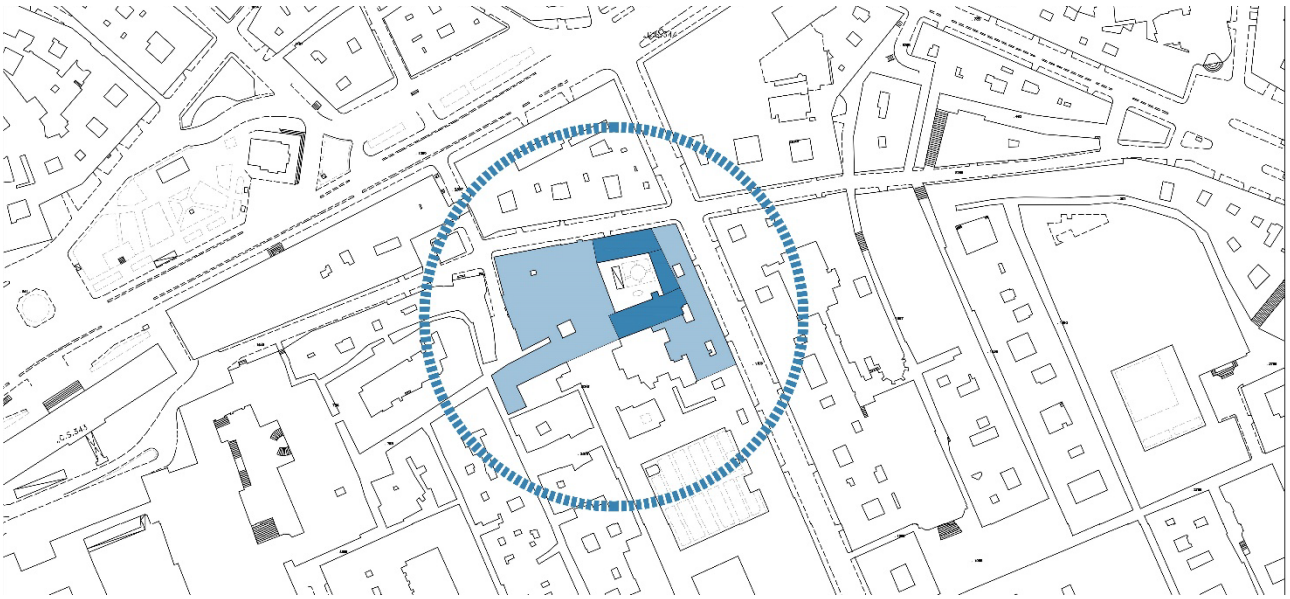
SOMMARIO

PREMESSA 2
DESCRIZIONE ARCHITETTONICA DELL'EDIFICIO ESISTENTE 4
INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ 9
PROPOSTA PROGETTUALE 14
Abbattimento delle barriere architettoniche e fruibilità degli spazi 15
Organizzazione degli spazi interni 17
Organizzazione degli spazi esterni 22
Ripristino capacità impermeabilizzanti in copertura 24
Materiali e finiture per le aule 25

PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica di progetto architettonico, ai sensi dell'art. 26, comma 1 lettera f) del D.P.R. n. 207/2010 e ss.mm.ii, del Progetto di fattibilità tecnico-economico per l'intervento di rigenerazione e rifunzionalizzazione del Complesso dell'ex Convento di Gesù delle Monache, di proprietà del Comune di Napoli e dato in comodato d'uso, in virtù di apposita convenzione, all'Accademia delle Belle Arti di Napoli, che intende sottoporre l'immobile "ad un intervento di carattere adattativo e rigenerativo al fine di renderlo adeguato e funzionale alle attività (didattiche, laboratoriali, espositive) alle quali ritiene di destinarlo".

Il Progetto di fattibilità tecnico-economico in particolare individua le principali criticità e le soluzioni adottate, descrive le tipologie e le soluzioni puntuali di progetto e le motivazioni delle scelte, illustra infine le caratteristiche funzionali delle opere in progetto.



Nel seguito saranno descritti gli interventi previsti, le caratteristiche tecnico-qualitative dei componenti da utilizzare, i criteri e le modalità realizzative delle opere. A integrazione di quanto descritto dovranno essere considerati gli elaborati grafici (planimetrie, prospetti,

sezioni) e le relazioni specialistiche che costituiscono parte integrante del presente progetto e forniscono gli elementi atti a individuare le opere da realizzare.

DESCRIZIONE ARCHITETTONICA DELL'EDIFICIO ESISTENTE

Il **Complesso Gesù delle Monache** è costituito da vari edifici di tipologia e caratteristiche disomogenee che si articolano intorno a tre corti nel centro antico di Napoli. Esso sorge accanto all'omonima chiesa, in prossimità dell'antica cinta muraria, prima greca e poi romana, nel tratto che si sviluppa intorno alla porta San Gennaro, e fa parte dello storico quartiere di San Lorenzo occupando la porzione nord di un'insula di grande interesse, per la presenza di numerosi altri edifici di pregio.

Il complesso, sorto tra il 1400 e il 1500, deve oggi la sua configurazione alle inevitabili trasformazioni legate alle vicende storiche e alle numerose destinazioni d'uso che si sono succedute nel tempo. Conseguenza diretta di tali vicissitudini sono stati una serie di interventi realizzati a partire dai secoli scorsi fino ai più recenti, risalenti agli anni a cavallo tra il secolo scorso e i primi del 2000, tra l'altro mai completati.

Il presente progetto non riguarda tutto l'ex Convento ma solo parte del complesso, e in particolare i tre blocchi, denominati per semplicità B0 – B1 – B2, che si articolano con uno sviluppo a C intorno al cortile principale:

- il **blocco B0** è costituito da quattro livelli fuori terra ed uno interrato con una superficie coperta di 340 mq, una lorda complessiva dei livelli di 1170 mq (P-1= 150mq; PT= 340 mq; P1= 340 mq; P2= 340 mq; P3 340 mq), un'altezza massima di 17.40 m ;
- il **blocco B1** presenta tre livelli con una superficie coperta di 140 mq, una lorda complessiva dei livelli di 560 mq (PT= 140 mq; P1= 140 mq; P2= 140 mq; P3 140 mq), un'altezza massima di 13.24 m ;
- il **blocco B2** presenta due livelli con una superficie coperta di 445 mq, una lorda

- complessiva dei livelli di 1335 mq (PT= 445 mq; P1= 445 mq; P2= 445 mq),



un'altezza massima di +13.88 m.

Il blocco B0 è l'unico che presenta affaccio su strada pubblica (via L. Settembrini); mentre il blocco B2 benché presenti la stessa altezza massima di B1, in realtà non presenta stesso numero di livelli, in quanto è caratterizzato da doppia altezza (Gipsoteca).

L'accesso avviene da via Settembrini tramite un grande portone ligneo e si trova ad una quota inferiore a quella del cortile, assunta come quota +0.00 m di progetto. Tale dislivello, che supera gli 8 m, è superato con uno scalone monumentale che dopo la prima rampa tramite un braccio laterale conduce ai locali interrati con volte e lucernai.





Al piano terra il blocco B0 presenta una serie di locali in sequenza, con solai piani, risultato di una trasformazione non recente che ha permesso di ottenere dalla doppia altezza del porticato originario, analogo al prospetto prospiciente, un ulteriore livello. Nei due angoli a nordovest e a sud est ci sono due scale di recente realizzazione mentre il blocco sud (B2) è interamente occupato dall'elemento di maggior pregio architettonico ed artistico di questa parte del Complesso, l'antico refettorio settecentesco.

Anche ai piani superiori, primo e secondo, si susseguono altri locali in parte voltati, e lungo tutta la facciata del blocco ad est (B1) corre una lunga balconata che funge da disimpegno all'aperto.









Al secondo piano del blocco B2, sull'antico refettorio a doppia altezza, si sviluppa una grande sala in un'unica campata.

Solo il blocco nord (B0) ha un ulteriore piano, il terzo, che si apre, nell'angolo nordest sui terrazzi di copertura dei blocchi B1 e B2.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRINCIPALI CRITICITÀ

L'edificio si presenta in pessimo stato manutentivo, pur essendo stato oggetto negli ultimi anni di numerosi lavori di rifunzionalizzazione per adeguamento a nuovi utilizzi. Tali lavori, non completati, hanno interessato parte dei blocchi oggetto del presente progetto, in particolare: sono stati sostituiti alcuni solai, realizzate nuove tramezzature, nuovi servizi igienici.

Nel corpo B2, sono state istallate opere provvisionali per sostenere il solaio copertura ad oggi fatiscente.

I locali interrati, invece, e tutti i prospetti sul cortile presentano evidenti fenomeni di risalita di umidità che hanno fortemente ammalorato in più punti le murature esterne. Analoga situazione è riscontrabile anche sulle murature dello scalone monumentale che collega l'ingresso da via Settembrini con il cortile. I balconi del corpo B1, denunciano infiltrazioni e mancanza di un efficace sistema di convogliamento delle acque piovane che hanno causato l'espulsione del copriferro in più punti.

La facciata del corpo B0 ha subito una trasformazione in tempi non recenti: essa ha determinato la realizzazione di un nuovo solaio latero-cementizio e la chiusura al piano terra delle originarie arcate a doppia altezza analoghe al prospetto prospiciente. Tale nuova configurazione ha determinato la perdita della spazialità originaria, snaturando l'immagine del prospetto.



Sul terrazzo di copertura del corpo B1 è presente un volume di contenute dimensioni, per il quale si propone la demolizione in quanto non legittimo.



In seguito ai numerosi sopralluoghi si è evidenziato il notevole problema relativo all'accessibilità del lotto. Tutto il sistema di accessi e percorsi è poco funzionale oltre che non adeguato alle normative in tema di superamento delle barriere architettoniche:

non è presente nessun impianto di ascensore;

l'ingresso da via Settembrini, unico accesso a questa parte del complesso, presenta una lunga scalinata che conduce direttamente al cortile, superando così il dislivello rispetto alla strada di circa 8.69 m; tale scala è coperta da un sistema di timpani metallici e lastre di plexiglass montati su piedritti esistenti in muratura;

il sistema delle scale interne, tutte di recente realizzazione, è poco funzionale e caotico, in quanto si verifica più volte la necessità di attraversa spazi all'aperto per poter giungere da un ambiente all'altro.



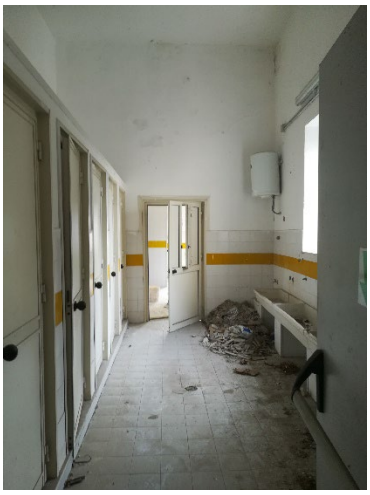







Rispetto al layout funzionale, i servizi igienici sono posizionati in vari punti della struttura senza una localizzazione razionale





Alle problematiche relative alla necessità di un attento intervento di restauro delle parti architettoniche, che restituisca al complesso un'immagine unitaria e che lo valorizzi recuperandone gli elementi più significativi e qualificanti (affidando ad un successivo

intervento specialistico quello del restauro dell'apparato decorativo dell'antico Refettorio), si devono collegare le necessità di tipo funzionale connesse al riutilizzo della struttura ai fini didattici.

L'obiettivo del progetto è quello di dotare la struttura di una nuova funzione che, nel rispetto dei caratteri tipologici e architettonici del complesso, riesca sia a rispondere alle esigenze imprescindibili di un istituto universitario (spazi adeguati ad ospitare aule e laboratori, percorsi differenziati e razionali, locali di servizio e tecnici), nonché a garantire l'utilizzazione di un bene storico che arresti il suo degrado per mancanza di manutenzione.

PROPOSTA PROGETTUALE

La cultura e l'arte hanno sempre rappresentato l'anima di Napoli, una città ricca di storia e tradizioni millenarie. In questo contesto affascinante e stimolante, l'Accademia delle Belle Arti svolge da tempo un ruolo fondamentale nella formazione e nell'espressione artistica di generazioni di talentuosi artisti.

Tuttavia, con il passare degli anni, la sede originaria dell'Accademia è diventata inadeguata a sostenere la crescita costante della comunità artistica e la sempre crescente domanda di spazi idonei per l'apprendimento, l'espressione e la promozione delle arti. In questa prospettiva, l'opportunità di riqualificare l'ex complesso Gesù delle monache, conosciuto per la sua storia e la sua bellezza architettonica, rappresenta una preziosa occasione per dare nuova linfa e slancio al panorama artistico e culturale di Napoli.

La nuova sede dell'Accademia sarà uno spazio di confronto, creatività e collaborazione, dove gli artisti del futuro potranno coltivare il proprio talento, esprimersi liberamente e contribuire alla crescita culturale di Napoli.

L'approccio di questo intervento sarà improntato al rispetto per la storia e l'architettura originale del complesso, pur offrendo una prospettiva moderna e funzionale in grado di incontrare le esigenze del mondo artistico contemporaneo. Sarà un luogo in cui la tradizione e l'innovazione si fondono armoniosamente, promuovendo una formazione artistica completa e una visione culturale aperta al dialogo con il mondo esterno.

L'obiettivo è che questo ambizioso progetto possa rappresentare un simbolo tangibile dell'impegno della città di Napoli, nel preservare e nutrire il suo patrimonio artistico, offrendo un ambiente stimolante e accogliente in cui i sogni, le passioni e le idee degli artisti di oggi e di domani possano prendere forma e ispirare generazioni future.

Abbattimento delle barriere architettoniche e fruibilità degli spazi

L'abbattimento delle barriere architettoniche in una struttura universitaria è di vitale importanza per garantire un ambiente di apprendimento inclusivo e accessibile a tutti gli studenti. Una struttura universitaria accessibile offre molteplici vantaggi sia per gli studenti con disabilità che per l'intera comunità accademica.

Prima di tutto, l'accessibilità in una struttura universitaria permette agli studenti con disabilità di partecipare pienamente alla vita accademica. Questo include l'accesso alle aule, laboratori, biblioteche e altre strutture universitarie, nonché la partecipazione a eventi e attività extracurriculari. Un ambiente accessibile offre loro l'opportunità di sviluppare le loro capacità, talenti e conoscenze senza ostacoli e discriminazioni.

Inoltre, l'abbattimento delle barriere architettoniche promuove l'indipendenza e l'autonomia degli studenti con disabilità. La possibilità di spostarsi liberamente all'interno della struttura, senza dover dipendere costantemente da supporto esterno, favorisce una maggiore fiducia in se stessi e una migliore integrazione sociale.

E' stato necessario un intervento che ha coinvolto i locali interrati, caratterizzati dalla presenza di lucernari, e alcune aperture allineate nel prospetto interno alla corte del corpo B0 per l'istallazione di un ascensore in acciaio e vetro, dal design minimale e non impattante. Si è previsto inoltre l'inserimento di alcune rampe. Per garantire una migliore fruibilità degli spazi, inoltre, è stato necessario il rifacimento di tutte le scale presenti, in quanto le dimensioni non erano conformi all'attuale legge vigente.

Il progetto dell'ascensore, invece, è stato concepito con grande attenzione per preservare l'estetica e l'atmosfera della corte storica, mentre si fornisce un servizio moderno e accessibile per gli utenti. Il design minimalista, caratterizzato dall'utilizzo dell'acciaio e del vetro, si fonde armoniosamente con l'architettura circostante, garantendo un impatto visivo ridotto e discreto.

L'ascensore sarà posizionato con cura in un'area strategica della corte, in modo da minimizzare la sua visibilità. La struttura in acciaio, solida e resistente, è stata modellata con linee pulite e forme essenziali, senza elementi decorativi eccessivi, per preservare la sobrietà dell'ambiente.

Il vetro, altamente trasparente, consentirà una visione chiara dell'ambiente circostante e creerà un senso di leggerezza e apertura all'interno della corte. L'ascensore si integrerà in modo elegante con gli edifici storici, rispettandone l'orizzonte architettonico e offrendo un dialogo armonioso tra antico e moderno.

Il progetto delle scale in acciaio ha l'obiettivo di creare una struttura robusta, sicura e dal design contemporaneo. La scelta dell'uso dell''acciaio è data dalle caratteristiche intrinseche di questo materiale: durata nel tempo, la flessibilità nella progettazione e la resistenza alle sollecitazioni meccaniche. La struttura principale è realizzata in acciaio di alta qualità, saldato e trattato per garantire la massima sicurezza e stabilità. Sono state progettate con struttura perlopiù autonoma dal vano in cui sono inserite per limitare l'interferenza con le murature, fatta eccezione per alcuni punti, presentano gradini con pedata fissa a 30 cm, alzata variabile a seconda dei dislivelli da superare, ma nel rispetto della normativa. E' presente poi il cosciale, e le ringhiere sono costituite da sottilissimi elementi in acciaio oltreché dal corrimano. Il cosciale è una parte importante della struttura, che collega le pedate alla balaustra e assicura la solidità dell'intera scala. La superficie del cosciale è trattata con finiture antiscivolo per prevenire incidenti e migliorare la sicurezza durante l'uso.



Organizzazione degli spazi interni

La nuova sede dell'Accademia delle Belle Arti a Napoli è stata progettata con l'obiettivo di creare un ambiente ispirante e funzionale per gli studenti e gli insegnanti, promuovendo la creatività e la collaborazione tra le diverse discipline artistiche. L'organizzazione degli spazi interni riflette l'identità storica e culturale di Napoli, combinando elementi tradizionali con soluzioni moderne e innovative.

Superfici di intervento per piano:

P -1 mq 220

P	0	mq 765
P	1	mq 870
P	2	mq 890
P	3	mq 385

Superfici utili individuate per funzione:

Spazi didattici	
Aule teoriche	n. 10 mq 420
(rapporto spazi/alunni 1.8)	
Aule teorico-pratiche	n. 6 mq 276
(rapporto spazi/alunni 2.5)	
Spazi comuni	mq 390
Spazi connettivi e di servizio	mq 700
Spazi all'aperto	mq 580

Salvo specifiche deroghe previste da piani urbanistici o piani di dimensionamento scolastico approvati, la dimensione delle aule è normata dal Decreto Ministeriale del 18 Dicembre 1975, il quale prevede:

- **Aule didattiche (speciali e laboratori):**

  Superficie minima per alunno: **1,50 m²**

  Sup. non inferiore: **45 m³**

- **Aule teoriche (normali):**

  Superficie minima per alunno: **1,80 m²**

  Volume minimo per alunno: **12 m³**

- **Aule teorico-pratiche (laboratori, aule tecnico-pratiche):**

  Superficie minima per alunno: **2,50 m²**

  Volume minimo per alunno: **15 m³**

L'ingresso da via Settembrini, tramite lo scalone monumentale, accoglie gli ospiti in una successione di spazi progressivamente sempre più luminosi per invitare gli studenti ad arrivare in cortile. Potrà essere caratterizzato da opere d'arte studentesche e installazioni temporanee, che testimoniano la vivacità creativa dell'accademia. Al piano interrato e parzialmente al piano terra sono presenti gli uffici, la gipsoteca che diventa uno spazio per esposizioni temporanee e tutti i servizi per la totale fruibilità di queste aree. Ai piani superiori sono invece presenti le aule.



Le aule sono state progettate per essere flessibili e adattabili alle diverse esigenze delle diverse discipline artistiche. Queste spaziose aule sono dotate di attrezzature all'avanguardia per molteplici forme d'arte. Gli spazi sono organizzati in modo tale da facilitare la collaborazione tra gli studenti, incoraggiando la condivisione delle idee e il confronto creativo. Sono state definite due tipologie di aule per le quali la norma individua il numero esatto di alunni:

- Le aule pratiche, dedicate all'apprendimento attraverso l'esperienza diretta e l'applicazione pratica dei concetti teorici appresi in aula; questi ambienti sono progettati per favorire l'acquisizione di competenze pratiche e abilità tecniche in settori specifici, come ad esempio le scienze, l'arte, la musica, l'informatica, il design e altre discipline che richiedono un apprendimento attivo.; queste aule sono attrezzate come dei laboratori con strumenti

specializzati, attrezzature tecnologiche, materiali artistici e altre risorse necessarie per svolgere esercizi pratici e progetti; sono ambienti in cui gli studenti hanno l'opportunità di sperimentare e applicare le conoscenze teoriche in modo concreto, sviluppando così le loro capacità operative; questa tipologia di aula presenta un rapporto studenti su superficie al mq di 2,50.

Le aule didattiche, sono gli spazi tradizionali in cui si svolgono le lezioni frontali e l'insegnamento teorico; sono concepite per favorire il dialogo e l'interazione tra docenti e studenti, fornendo un ambiente adatto alla trasmissione di conoscenze, informazioni e concetti.; queste aule sono attrezzate con scrivanie, lavagne, videoproiettori e altre tecnologie didattiche per supportare il processo di insegnamento e apprendimento; sono luoghi in cui gli insegnanti presentano le lezioni, illustrano argomenti e promuovono il dibattito e la partecipazione degli studenti; le aule didattiche sono fondamentali per la trasmissione di nozioni fondamentali e teoriche, preparando gli studenti per le esperienze pratiche che avranno nelle aule pratiche o nei laboratori.

Come accennato, al piano terra è presente la gispoteca. Nel nuovo progetto questa funge da punto di incontro e di esposizione delle opere d'arte degli studenti, permettendo un costante scambio di idee e progetti tra gli artisti emergenti. Il progetto di restauro della gipsoteca dell'ex convento Gesù delle monache è stato concepito con l'obiettivo di trasformare questo prezioso spazio storico in un'aula di esposizione artistica, preservando la sua autenticità e valorizzando il patrimonio culturale del passato.

La gipsoteca, originariamente utilizzata per conservare modelli in gesso di opere d'arte, era in uno stato di degrado, con pareti danneggiate e un soffitto con volte in cattive condizioni. Il progetto di restauro ha avuto come primo obiettivo la riqualificazione strutturale dell'edificio, per garantire la sua stabilità e sicurezza.

Per trasformare la gipsoteca in un'aula di esposizione artistica, sono stati introdotti elementi moderni e funzionali, senza compromettere l'integrità storica dell'edificio. Il pavimento è stato rifatto utilizzando materiali resistenti e facilmente pulibili, in modo da garantire la durabilità e la praticità dell'ambiente.

La luce naturale è stata valorizzata e integrata con sistemi di illuminazione a led per creare un'atmosfera accogliente e suggestiva. Inoltre, sono state installate apposite luci di accentuazione per mettere in risalto le opere d'arte esposte, consentendo una visione ottimale degli oggetti esposti.

Infine, è stata allestita una piccola area multimediale, dove gli studenti e i visitatori possono approfondire la conoscenza delle opere esposte attraverso guide digitali e interattive.

Questo ambiente stimolante e culturale offre agli studenti e al pubblico la possibilità di immergersi nell'arte e nella storia, contribuendo a preservare e diffondere il patrimonio culturale della nostra comunità.

Complessivamente, l'organizzazione degli spazi interni della nuova sede dell'Accademia delle Belle Arti a Napoli mira a stimolare la creatività, favorire la collaborazione e celebrare l'arte in tutte le sue forme. Questo ambiente accogliente e stimolante diventa un luogo di ispirazione per gli artisti del futuro, contribuendo alla crescita della scena artistica di Napoli e oltre.

Organizzazione degli spazi esterni

L'area esterna, cortile principale, interessato dall'intervento di recupero e rifunzionalizzazione del presente PFTE sviluppa una superficie di circa 610mq. L'attuale configurazione spaziale è frutto di una stratificazione documentabile a partire dal XVII° secolo. Periodo successivamente al quale si comprova la realizzazione del corpo di fabbrica aggiunto al refettorio, posto sul lato Nord-Est del cortile.

Essendo il sito più elevato rispetto al piano stradale di via Settembrini e via Duomo, è possibile accedere al cortile principale da via Settembrini con lo scalone a quattro rampe. Internamente al cortile, l'accesso superiore allo scalone è posizionato longitudinalmente al



fronte Ovest. La cesura sul piano orizzontale determina una asimmetria inusuale per gli impianti dei giardini di impianto monastico. È infatti presente, in posizione asimmetrica, sul fronte Nord-Est un piccolo giardino all'italiana che conserva al centro una piccola fontana del '500.

L'intervento in generale riguarderà il riassetto e recupero di questo piccolo giardino all'italiana, la riconfigurazione e il recupero delle bordure in tufo originarie con eventuali integrazioni per le parti mancanti. La "ricarica" del terreno da coltivo e la formazione di un nuovo manto erboso. La messa a dimora di essenze arbustive e tappezzanti in affinità al contesto storico artistico.

Oltre questo sarà prevista la riconfigurazione di una piccola aiuola di circa 12mq, di forma ellittica, questa riprende la vecchia traccia di una preesistente aiuola posta nell'area Sud

prospiciente l'uscita dallo scalone. Anche questa sarà piantumata con arbusti e tappezzanti, in sintonia con il giardino esistente.

Le restanti aree impermeabili saranno pavimentate con pose continue del tipo architettonico, con effetto ghiaia lavata. Queste recupereranno le antiche cromie preesistenti in situ, miscele di pietre di tufo e calcaree, restituendo un aspetto totalmente naturale e garantendo durabilità nel tempo.

Ripristino capacità impermeabilizzanti in copertura

L'intervento di rifacimento delle coperture di questo complesso di edifici storici rappresenta una preziosa occasione per preservare e valorizzare il patrimonio architettonico e culturale della nostra comunità. Il complesso, purtroppo, si trova attualmente in uno stato di degrado, con coperture danneggiate, infiltrazioni d'acqua e rischi di cedimento strutturale. Il nostro progetto si propone di riportare il complesso al suo antico splendore, garantendo allo stesso tempo una solida protezione per gli anni a venire.

Per il rifacimento delle coperture, si sono pensati materiali di alta qualità che rispettino l'estetica e lo stile architettonico originale. Considerando l'importanza storica del complesso, si è cercato di mantenere l'aspetto tradizionale garantendo la massima resistenza alle intemperie e un'efficace protezione dagli agenti atmosferici.

Nel progetto si prevede la possibilità di rendere accessibili parte di queste coperture, per questo motivo mentre per il copro B0 si considera come ultimo strato la guaina impermeabilizzante, per i copri B1 e B2 è prevista la pavimentazione, con la differenza che per emotivi leganti all'aspetto dei flussi, dell'accessibilità e non per ultimo strutturali, la pavimentazione sul copro B2 è di tipo flottante.

Materiali e finiture per le aule

Data l'importanza delle aule in un ambiente didattico, si è posta molta attenzione su quali potessero essere i materiali che ne avrebbero esaltato la spazialità e che meglio si fossero prestati all'utilizzo continuo e imperituro di tali spazi.
La resina è un materiale versatile e innovativo che sta diventando sempre più importante in un edificio scolastico, offrendo numerosi benefici e vantaggi in termini di sicurezza, estetica e durabilità.

Uno dei principali vantaggi della resina in un edificio scolastico è la sua capacità di creare pavimenti sicuri e antiscivolo. Questo è fondamentale in un ambiente scolastico, dove la sicurezza degli studenti è la massima priorità. Un altro aspetto importante è la facilità di manutenzione e pulizia della resina. Questo materiale è resistente alle macchie e agli agenti chimici, il che significa che è facile da pulire e mantiene a lungo la sua bellezza originale. Questa caratteristica è particolarmente apprezzata in un edificio scolastico, dove il traffico di studenti e il costante utilizzo dei pavimenti possono causare usura e sporco. Essa è anche altamente personalizzabile in termini di colori e finiture. Questa versatilità consente di creare ambienti scolastici attraenti e stimolanti, favorendo un'atmosfera positiva per l'apprendimento e la creatività. Dal punto di vista ambientale, la resina può essere un'opzione più sostenibile rispetto ad altri materiali tradizionali. Alcune resine sono a base di acqua e non contengono solventi nocivi, riducendo l'impatto ambientale e proteggendo la salute degli studenti e del personale.

Le pareti saranno trattate con intonaco e tinta, in modo tale che questi possano nella loro semplicità fungere da elementi di supporto all'esposizione temporanea e non di rappresentazioni artistiche da studiare o realizzate dagli stessi studenti.